

FORMAZIONE, LAVORO
PER PREPARARSI AL FUTURO

PER FARE UN ALBERO CI VUOLE UN FIORE

di Roberto Salustri*

Reseda. Dal nome di questo fiore, il significato dell'esperienza di una cooperativa integrata del Lazio. Si occupa di ambiente. Però in un altro modo.

Reseda è il nome di un fiore con molte caratteristiche e proprietà. Una di queste è la sua composizione: fiori piccoli e riuniti in spighe. Sembra una prima analogia con la nostra cooperativa: le persone, come i piccoli fiori della reseda, unite per formare un soggetto più grande, la cooperativa.

Un'altra importante proprietà di questa pianta è la sua capacità di seguire il movimento del sole, l'eliotropia, utilizzando al meglio la sua luce.

La reseda, inoltre, ha proprietà calmanti ed è stata utilizzata per tingere i tessuti di giallo fin dal neolitico. E' una pianta spontanea, antichissima, che cresce in tutta Europa e che, inizialmente, venne anche ampiamente coltivata. Grazie a questo la reseda è molto diffusa ed è stata utilizzata fino a non poco tempo fa. La pianta si rivelò, infatti, una concorrente strenua delle nuove inquinanti tinture chimiche.

Oggi la reseda è relegata ai cigli delle strade, ai terreni incolti, ai margini dei campi, ai muri e alle cave.

La pianta della reseda è quindi il simbolo più adatto per rappresentare l'esperienza che ha dato vita alla prima cooperativa sociale integrata che si occupa specificatamente d'ecologia e sostenibilità.

La Reseda s.c.r.l. nasce da un percorso fatto da alcuni volontari della sezione dei Castelli Romani del WWF e dall'esperienza della cooperativa integrata Spazio Lavoro. L'idea di costituire una cooperativa integrata ecologica è stato il naturale epilogo di una collaborazione iniziata all'inizio degli anni '90 tra questi due soggetti appartenenti a due mondi diversi, l'ambientalismo e la solidarietà con le persone svantaggiate, a volte ancora



concepiti in modo separato.

La collaborazione è iniziata con l'organizzazione di attività comuni come feste ecologiche e iniziative di sensibilizzazione, poi è continuata con il progetto dell'orto botanico delle piante spontanee.

Il progetto dell'orto botanico ha come obiettivo la coltivazione di migliaia di alberi e arbusti "indigeni", nel senso che questi alberi vengono usati successivamente per recuperare quelle zone dove, a causa degli incendi o delle discariche, sia sparita la copertura arborea.

Per la riforestazione si utilizzano esclusivamente alberi coltivati da semi raccolti nei boschi. Questa precauzione è necessaria per non inquinare il patrimonio genetico delle piante tipiche dei Castelli Romani. Questo è un aspetto molto importante. Non tutti sanno, infatti, che la maggior parte dei boschi dei Castelli Romani, il 90%, sono coltivati (castagneti) e non contengono alberi indigeni. Quindi è molto importante riprodurre piante originarie, molte delle quali sono rare o in via di estinzione. Negli ultimi anni, i volontari del WWF - in collaborazione con le scuole e con gli scout - hanno piantato 5.000 alberi nelle zone dei laghi (Castel Gandolfo e Nemi), sul monte Artemisio (Velletri), nelle località di Monte Fiore (Rocca Priora), Tuscolo (Frascati e Monte Porzio Catone), Cerquone (Rocca Priora).

Lo spazio in cui è collocato l'orto botanico è stato messo a disposizione dalla cooperativa sociale Spazio Lavoro, che collabora con il WWF dal 1991. Negli ultimi anni, quattordici scuole hanno aderito all'iniziativa del WWF e sono stati realizzati altrettanti mini-vivai per insegnare ai ragazzi a coltivare gli alberi. La struttura si presta, infatti, anche ad essere utilizzata per lezioni di educazione ambientale, come una grande all'aperto visitabile dalle classi scolastiche.

L'orto botanico è una iniziativa molto importante non solo per la difesa dei boschi, ma anche per proteggere il suolo dall'erosione e dalle frane. Ogni anno, nel nostro territorio, si verificano decine di frane e smottamenti, in particolare nelle aree incendiate o disboscate. In questo modo si tutela anche il territorio dalle speculazioni edilizie e dall'incuria.

Si pensi alla relazione che esiste tra risorse idriche e

foreste. Solo grazie ai boschi, infatti, l'acqua piovana può penetrare nel sottosuolo dove si preleva tramite i pozzi. Queste esperienze hanno fatto nascere nei protagonisti la consapevolezza di avere una visione comune rispetto al fatto che per risolvere i problemi bisogna affrontarli in modo pratico e non solo teorico. Le soluzioni ecologiche che si propongono alla società, devono essere messe in pratica se si vuole realmente sostenerle in un futuro, il più possibile, prossimo.

Il piano, per la costituzione della cooperativa, ha previsto due corsi di formazione sui mestieri ecologici e un periodo d'apprendistato tra soggetti che si occupavano d'ecologia e persone svantaggiate.

Questi corsi hanno permesso di riunire alcune persone che hanno dato il via alla cooperativa. Attualmente la coope-

rativa integrata Reseda è composta di due settori di lavoro.

Il primo, Educazione, si occupa d'educazione ambientale, ecoturismo e iniziative di sensibilizzazione, è il settore che ha ereditato l'esperienza del WWF Castelli Romani nel campo dell'educazione ambientale.

Il settore Natura si occupa invece di recupero naturalistico e gestione di aree verdi in modo ecologico, realizza e gestisce le Oasi scolastiche, un progetto scaturito dall'esperienza dell'orto botanico delle piante spontanee.

Nel giro di breve tempo la cooperativa si prefigge anche di creare al suo interno un ulteriore settore, Sostenibilità, in grado di ideare e realizzare progetti sulle tecnologie appropriate e gli stili di vita.

***Presidente della coop. Reseda**



Reseda Società Cooperativa sociale integrata a r.l. ONLUS
Via Risorgimento, 85
00041 - Albano Laziale (RM)

CHE COSA FA RESEDA

Le attività del Settore Educazione sono:

- Escursioni, laboratori, incontri per le scuole
- Corsi d'aggiornamento e di formazione
- Realizzazione di campagne educative e di sensibilizzazione
- Ideazione e realizzazione di documenti e materiali didattici
- Progetti e percorsi didattici sull'educazione ambientale

Il Settore Natura fornisce i seguenti servizi:

- Gestione e realizzazione giardini
- Recupero naturalistico
- Realizzazione e gestione aree verdi, orti botanici, oasi naturalistiche e scolastiche

Il Settore Sostenibilità Ambientale si occupa di fornire consulenza e realizzare:

- Attività eco compatibili e sugli "stili di vita"
- Progetti sulle tecnologie appropriate
- Progetti territoriali per la sostenibilità sociale ed ecologica